L'inFormica - gennaio 2021 N° 1/21 - Anno XV - Rimini

In funzione un nuovo veicolo elettrico per la raccolta differenziata

Si rinnova il parco mezzi della cooperativa per un servizio sempre più adatto ad una smart city

Da qualche giorno in città l'attenzione dei passanti e catturata da un curioso veicolo elettrico silenzioso, che si agira discreto tra il centro storico, i giardini pubblici, i parchi e le aree verdi, dedicandosi alla raccolta differenziata. Si tratta dell'ultima innovazione ambientale, giunta in cooperativa da un paio di settimane, con la quale La Formica - sfruttando le sue caratteristiche ecologiche - ha innovato, nel pieno rispetto della sostenibilità, il settore di Igiene Ambientale e in particolare il servizio di spazzamento manuale e svuotamento dei bidoni.

"Alkè", infatti - questo il suo nome - è un mezzo totalmente elettrico e molto compatto, ideale per girare nei luoghi con poco spazio di manovre, ha una portata enorme per le sue dimensioni ed è estremamente silenzioso. Caratteristiche che lo rendono adatto anche alle strade del centro storico di Rimini, i suoi parchi e le sue aree verdi e che hanno convinto la direzione de La Formica ad aggiungerlo al proprio parco mezzi, andando così a sostituire un altro veicolo elettrico che era dotato di tecnologia obsoleta. Le innovazioni dei motori a trazione elettrica, infatti che stanno avanzando anche nel settore del trasporti dei rifiuti, vedono adesso, l'impiego di batterie a litio, al posto di quelle a piombo , che oltre a garantire una durata maggiore in termini di utilizzo ne aumentano anche la capacità di potenza in riferimento alla portata. Performance, che nel campo del trasporto dei rifiuti sono indispensabili e rispondono, in maniera efficace alle richieste di quelle organizzazioni - come la cooperativa riminese - che puntano da sempre all'ecosostenibilità e ad una riduzione dell'inquinamento atmosferico e acustico.

Attualmente i veicoli in dotazione a La Formica, che hanno un minore impatto ambientale, sono 6 in tutto, di cui 2 con alimentazione elettrica, 3 con a Gpl e 1 a metano. Mezzi ecologici che si aggiungono agli altri, che comunque rispettano tutti le direttiva e gli standard comunitari avendo limitate emissioni inquinanti perché tutti dotati di filtro antiparticolato, come prevedono le più recenti norme relative ai trasporti.

"In questo periodo - precisa Ceban Octavian direttore della cooperativa - si parla molto di smart city in grado di migliorare la qualità della vita urbana attraverso attività

Continua a pag. 2

Sommario

Un nuovo veicolo elettrico per la raccolata diffrenziata pag. 1
L'angolo degli auguri pag. 2
I rinnovi dei documenti di guida con l'emergenza sanitaria pag. 3
CSR - l'intervista a Pietro Borghini pag. 4

Periodico informativo interno
La Formica Cooperativa Sociale a r.l. onlus
L'inFormica
www.laformica.rimini.it

che coinvolgono soprattutto i campi della mobilità, dell'ambiente e dell'efficienza energetica. Seguendo queste direttrici, che la cooperativa condivide da sempre, abbiamo scelto di dotare il nostro parco mezzi di un altro veicolo ecologico. Un mezzo a bassissimo impatto sull'ambiente, con cui implementiamo i nostri sistemi di raccolta differenziata, in particolare i servizi svolti nell'ambito dello spazzamento urbano dei luoghi della città che sono più delicati e sensibili dal punto di vista ambientale."

Si tratta di un'altra importante innovazione che si aggiunge anche al moderno sistema "Glutton", anch'esso in dotazione alla cooperativa, che - già dal 2016 - consente di pulire le strade e le adiacenze dei monumenti storici di Rimini con un nuovo metodo ad aspirazione dei rifiuti urbani, totalmente elettrico, potente e dinamico. Un sistema che ha facilitato in questi anni gli operatori ecologici de La Formica a pulire il centro storico consentendogli una maggiore precisione, efficacia e velocità.

Si modernizza così il settore dell'Igiene Ambientale, un ambito importante per la cooperativa che produce oltre il 70 % del suo fatturato e impiega circa 100 persone, (16 nel settore dello spazzamento manuale delle strade) di cui oltre il 35 % appartenenti alle categorie protette. Una base di lavoratori annuali a cui si aggiungono i circa 35 operatori stagionali, che vengono assunti nei mesi estivi per fronteggiare l'aumento delle raccolte dovuto alle tante presenze turistiche sul territorio. Si tratta di un'organizzazione

molto complessa che la cooperativa ha già collaudato da anni e che di volta in volta viene rinnovata e adattata alle nuove richieste. Come noto il settore ambientale è quello con cui è nata La Formica ed è anche il settore che, in tutti questi anni ha fatto crescere di più l'azienda, che si è specializzata proprio nel comparto ambientale. Un livello di professionalità che non emerge solo dal consolidato parco mezzi attrezzati per questo tipo di servizi, ma che vede mettere a frutto il percorso formativo e professionale che l'azienda ha fatto, ottenendo tutti le certificazioni di qualità richieste dal mercato. La certificazione ISO 9001 che l'azienda ha dal settembre 2003, la certificazione ISO 14001 ottenuta nel dicembre 2014 ed in fine la UNI ISO 45001, la certificazione nell'ambito della salute e sicurezza sul lavoro, ottenuta anch'essa nel 2014, che dal dicembre 2020 è stata adeguata alla nuova norma. Un sistema di certificazione di qualità Integrato è indispensabile per chi seriamente si pone anche come operatore sociale e vede i lavoratori non tanto come un mezzo per raggiungere i propri obiettivi ma come uno degli obiettivi della propria organizzazione economica.

L'angolo degli Auguri

a

AHMETOVIC MARCELLO
ANGELINI ALBERTO
BELLISTRI ANTONINO
BIANCHINI MATTEO
BONCIUCCI GIOVANNI
BUGLI MASSIMILIANO
CAPI HALIT
CEBAN OCTAVIAN
DE BARTOLOMEO PIERLUCA
EUSEBI BRUNO
HARBI ABDELKRIM
KOZARYUK MARIYA FEDORIVNA
MARINSALTA FRANCESCO
MORETTI STEFANO
SCHIPANI RENATO
SIGNORINI ALESSANDRO
SIMONESCHI UMBERTO
UNGUREANU TATIANA
VOGLI ARDJANA

Rinnovi dei documenti di guida

Un promemoria per i lavoratori sulle proroghe ministeriali delle scadenze previste per l'emergenza sanitaria

E' stata pubblicata recentemente un'utilissima nota del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con al quale si fa un promemoria indispensabile per chi, come i lavoratori de la Formica, usano la propria patente di guida come indispensabile requisito per la propria professione. Le disposizioni ministeriali, che sono in vigore già da qualche tempo, sono state adottate per venire incontro ai cittadini in seguito alla proroga - fissata al 30 aprile 2021 - dello stato di emergenza sanitaria da coronavirus.

A seguito di questo prolungamento è stato deciso, peraltro, che le patenti di guida in scadenza saranno valide fino alla fine del prossimo mese di luglio, cioè 90 giorni dopo la fine dello stato di emergenza. Una proroga che si applica alle patenti italiane per circolare nel nostro paese, e non solo, molto utile anche ai lavoratori de La Formica che, nelle date sopra descritte, hanno fissato la scadenza del proprio documento di guida.

Le proroghe non riguardano solo il rinnovo della patente di guida, ma anche la CQC, i certificati medici e altri documenti che abilitano alla guida di veicoli. Andiamo nel dettaglio - con una sintesi chiarificatrice della nota ministeriale - a riassumere le informazioni più utili ai lavoratori che, sempre alla guida di un mezzo della cooperativa, hanno fatto della propria patente un titolo indispensabile della propria professione.

La prima proroga da ricordare è quella fatta fino al novantesimo giorno successivo alla dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza - attualmente fissata al 29 luglio 2021 - per tutte le patenti di guida rilasciate in Italia e valide per circolare in Italia, con scadenza compresa tra 31 gennaio 2020 e il 30 aprile 2021. Il secondo rinvio - utile ai lavoratori de La Formica che rientrano nei loro paesi esteri guidando anche fuori dai confini della stato - riguarda la circolazione negli altri Paesi membri dell'UE. In questo caso le patenti di guida rilasciate in Italia, con scadenza compresa nel periodo dal 1° febbraio 2020 al 31 agosto 2020, sono valide per i sette mesi successivi alla data di scadenza. Per le finalità proprie dei documenti di riconoscimento, la validità delle patenti di guida rilasciate in Italia, con scadenza compresa tra il 31 gennaio 2020 ed il 29 aprile 2021, è prorogata fino al 30 aprile 2021. La validità ai fini dell'espatrio resta limitata alla data di scadenza indicata nel documento.

Altro caso è per gli altri documenti di guida come la CQC. Prendendo in considerazione chiaramente solo il caso delle CQC rilasciate in Italia che è il caso specifico che può interessare ai lavoratori della cooperativa, la situazione va distinta in 3 casi diversi:

Le CQC con scadenza compresa nel periodo dal 31 gennaio 2020 al 28 dicembre 2020, che mantengono la loro validità, per il solo territorio italiano, sino al 29 luglio 2021,

Le CQC con scadenza compresa nel periodo dal 29 dicembre 2020 al 31 dicembre 2020 il cui termine di scadenza è prorogato di sette mesi decorrenti dalla data di scadenza di ciascuna abilitazione,

Le CQC con scadenza compresa nel periodo dal 1° gennaio 2021 al 30 aprile 2021, che mantengono la loro validità (per il solo territorio italiano) sino al 29 luglio 2021.

La proroga per il rinnovo della patente vale anche per chi ha l'obbligo di visita in Commissione medica locale (CML) per patologie.

Le patenti scadute prima del 31 gennaio 2020 non possono avere la validità prorogata, non hanno diritto ad alcun permesso provvisorio e non consentono di circolare. Questo rinnovo è effettuato dai medici certificatori presso le ASL e le Commissioni mediche locali - CML (che dipendono dalla Regione), presso le agenzie di pratiche auto e presso alcuni studi medici privati.

A causa dell'emergenza da coronavirus, le ASL e le Commissioni mediche locali hanno ridotto o sospeso il servizio. Nel caso non fosse possibile fare la visita presso una ASL, se non si ha l'obbligo di fare il rinnovo in Commissione medica locale, occorre rivolgersi ai medici certificatori presso le autoscuole e presso gli studi medici privati.

I permessi provvisori di guida rilasciati per visita prenotata in CML in una data oltre la scadenza della patente, se scadono il 31 gennaio 2020 e il 30 aprile 2021 sono prorogati anch'essi fino al novantesimo giorno successivo alla dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza (cioè attualmente fino al 29 luglio 2021).

Per la gestione delle patenti soggette a provvedimenti della Prefettura, con obbligo di visita in CML, occorre rivolgersi alla Prefettura.

"Il rinnovo di questi documenti - ricorda Mirca Renzetti, vicepresidente de La Formica - è fondamentale per lo svolgimento dei servizi della cooperativa. Le proroghe concesse, che stanno mutando assieme al cambiamento della data di termine dello stato di emergenza, non impediscono il rinnovo del documento a scadenza ma possono aiutare nel prendere appuntamenti nel pieno rispetto delle misure anticovid. L'invito che facciamo, ove possibile, è di attivarsi ed informarsi per provvedere al rinnovo dei propri documenti. La Formica sulla base delle precedenti proroghe sta ad esempio svolgendo in questi giorni per i lavoratori a tempo indeterminato un corso per il rinnovo della CQC. Colgo l'occasione per ricordare anche a tutti i lavoratori, di informare sempre la cooperativa sia del rinnovo che delle modifiche dei documenti, fornendone una copia all'ufficio Risorse Umane, anche per le copia dei documenti provvisori di guida. Vi ringrazio per la collaborazione."

E' possibile - per ulteriori chiarimenti - consultare comunque un'agenzia di pratiche auto, oppure le 'domande frequenti' che sono state pubblicate sulla sito del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, al seguente link **http://bit.ly/2KOd11e** .

“Per i 25 anni del Consorzio, più spazio alla rendicontazione sociale”

Da “I volti del nuovo Cda del CSR”, una parte dell’intervista a Pietro Borghini

Pietro Borghini, già presidente del CSR, torna nella compagine del Consiglio di Amministrazione attraverso le nuove nomine della scorsa estate. In questa intervista esclusiva, con Borghini facciamo il punto della situazione sulla vita della cooperazione sociale al tempo della pandemia, il ruolo del CSR e uno sguardo prossimo futuro con due importanti anniversari: i 25 anni di vita di CSR e Formica, nati entrambe nel 1996.

Pietro Borghini, in qualità di Presidente della Formica, come sta andando la situazione lavorativa in cooperativa?

Durante il primo lockdown abbiamo avuto una riduzione importante dei servizi, ma grazie all’attivazione della cassa integrazione e dello smart working l’abbiamo superato con tranquillità. La raccolta differenziata con l’estate ha ripreso a pieno organico e abbiamo assunto diversi lavoratori stagionali, per completare i servizi.

Quali ambiti si sono ridotti maggiormente?

Le pulizie e le affissioni. Le pulizie non sono riprese molto – erano strutture con minori, residenziali: per ragioni di sicurezza non hanno riattivato i servizi.

Se dovesse tracciare un bilancio?

Abbiamo ripreso completamente i lavori. Non c’è stata nessuna riduzione significativa, abbiamo tenuto bene. Anche perché i nostri servizi sono considerati essenziali. L’igiene ambientale, lo spazzamento, anche se in forma ridotta, sono sempre rimasti attivi.

Come avete affrontato la crescente richiesta di sicurezza sul lavoro?

Molte delle specifiche di sicurezza venivano da noi osservate anche prima del lockdown. Abbiamo usato i DPI (dispositivi di protezione indivuduale): al cimitero le mascherine FFP2; nella raccolta differenziata, oltre all’igienizzazione, dall’inizio abbiamo dotato i nostri lavoratori di mascherina e kit per la pulizia delle mani, con spray a base alcolica. Sulla sicurezza abbiamo sempre lavorato moltissimo, e i nostri lavoratori sono molto attenti, grazie soprattutto alla certificazione di qualità OHSAS 18001 – che adesso è diventata ISO 45001 – un modo di gestire il lavoro che ci ha aiutato in questi anni a cerare una mentalità che adesso è servita anche a superare questo periodo, mettendo in pratica tutte le procedure di sicurezza imposte dalla norma.

Casi di Covid in cooperativa ce ne sono stati?

Ne abbiamo qualcuno in questo momento, per contagi probabilmente derivanti dai nuclei famigliari. Nel primo periodo nessuno si è ammalato, anche perché le città e i parchi erano deserti e quindi c’erano poche possibilità di contagio.

Nel mondo della cooperazione, secondo lei, quali sono stati i settori più colpiti?

I più colpiti sono stati i servizi educativi: chiudendo le scuole e le attività sportive è chiaro che le cooperative che fanno quello di mestiere hanno avuto riduzioni importanti, anche di fatturato. È un settore nel quale oggi permane molta cautela. L’altro grande comparto che ha subito diverse problematiche è stato quello delle RSA, che in Emilia-Romagna in gran parte sono gestite da coop.

Un altro fenomeno che avete riscontrato è stato il passaggio di personale dal privato al pubblico.

Confermo. Molte professionalità inserite nelle cooperative sono passate nelle strutture pubbliche; ci sono state maggiori opportunità di lavoro nella sanità, per esempio.

Come ha operato il CSR in questa emergenza?

In premessa, è bene sottolineare che il CSR può agire per la parte dei lavori che le cooperative medesime affidano al Consorzio. Il CSR come struttura di secondo livello ha raccolto quindi i bisogni delle cooperative. Abbiamo costruito diversi tavoli, coordinati da Massimo Semprini, direttore del CSR, portando poi le istanze del gruppo alle sedi deputate, alla PA, ai committenti. Sui rifiuti, da subito è stato attivato un tavolo regionale con ATERSIR coordinato da Confcooperative e Legacooperative. L’importante è stato proprio agire di comune accordo, formando un fronte unico e organizzato.

Il Covid ha impattato anche sul CSR, rispetto ai servizi attivati?

Le attività del CSR sono quasi tutti di pubblica utilità, quindi hanno ben resistito. Riduzioni, se ce ne sono state, sono state temporanee; non abbiamo perso dei lavori.

Come è cambiato il CSR nell’ultimo periodo?

Se guardo agli ultimi sei anni, il CSR è cambiato tanto, anche perché è stato raggiunto uno dei più grandi obiettivi: diventare un vero consorzio di Cooperative di tipo B della Romagna, affiancando il lavoro svolto già da Confcooperative e Legacoop. Il CSR è un consorzio unitario fin dalla nascita e agisce su tutte e tre le province romagnole (Rimini, Forli-Cesena e Ravenna). Adesso che il 23 novembre, è nata Confcooperative Romagna – lavorare assieme sarà molto più semplice.

Per la Formica, quanto ‘conta’ il CSR?

Troviamo nel CSR un soggetto con il quale possiamo implementare la nostra azione sul territorio della Romagna. Come Formica siamo molto radicati sul territorio riminese, e poi facciamo qualcosa più a spot fuori. Siamo soci di diversi consorzi a livello regionale e nazionale nell’ottica di conoscerci meglio per ampliare le collaborazioni. Per questo è positivo che il CSR sia cresciuto nella base associativa. Negli anni abbiamo aumentato il fatturato transitato attraverso il CSR: il CSR è in salute, attrae nuove cooperative e anche lavori importanti.

Su cosa dovrà lavorare di più il CSR secondo lei?

Un altro aspetto che il nuovo Cda sta pensando di implementare, visto che la parte imprenditoriale sta andando bene, è la parte sociale, ovvero il nostro essere cooperative di inserimento lavorativo. Dobbiamo alimentare la mission, facendo azioni di sistema per valorizzare l’esperienza delle cooperative di tipo B che sono quasi uniche a livello europeo. Nel 2021 tagliamo il traguardo dei trent’anni della legge 381 del 1991.

Infatti nel 2021 sia il CSR che la Formica tagliano un importante traguardo di longevità.

Sì, tutti e due festeggiamo le 25 candeline sulla torta. Penso sia una data importante da ricordare, da valorizzare. Bisogna rifletterci, sottolineare gli aspetti numerici di questa crescita, ma anche l’impatto sociale del nostro lavoro.

Come si sta muovendo il ‘nuovo’ CSR?

Si sta lavorando su più fronti. Per esempio in queste settimane il Consorzio ha invitato le cooperative associate ad aderire a due gruppi di lavoro spontanei, proposti dal Cda, uno sulla rendicontazione sociale, per dar qualità al nostro agire sociale. L’altro gruppo invece è più tecnico: cercare di coordinarsi meglio, quando per esempio sulla stessa commessa ci sono più coop. Questi due gruppi stanno lavorando quindi su aspetti imprenditoriali e di mission sociale. Riprendere il lavoro con gruppi di lavoro penso sia la chiave per coinvolgere le cooperative socie del CSR, per aumentare lo spirito cooperativo, la reciproca conoscenza e il senso di appartenenza. Le premesse sono positive.

Il Cda, insomma, cambia, ma lo spirito rimane immutato.

Nel Cda ci sono nuovi membri ma lo spirito rimane invariato. C’è sempre stato un passaggio di consegne ‘dolce’ negli anni: da Werther Mussoni a me, poi a Gilberto Vittori e ora a Carlo Urbinati. C’è voglia di lavorare assieme in armonia. Oggi il CSR inoltre si presenta con un Cda più equilibrato, dove trovano spazio anche gli altri territori rappresentati dalle cooperative socie: Forlì-Cesena, Ravenna e, naturalmente Rimini. Le premesse sono ottime per continuare a fare un buon lavoro anche in futuro.

La Formica Cooperativa Sociale a r.l. Sede legale ed amministrativa : Via Portogallo, 2 - 47900 RIMINI
Tel. 0541.743339 - Fax 0541 740643 - www.laformica.rimini.it - cooperativa@laformica.rimini.it
C. F. e P. IVA: 02 442 830 408 - Albo Società Cooperative n. A113344
L’inFormica Periodico Informativo interno della Cooperativa. Redazione, elab. grafica e impaginazione
a cura dell’ Ufficio Comunicazione (Cell. 340-0641250 - ufficio.comunicazione@laformica.rimini.it)